

il Resto del Carlino BOLOGNA ven, 13 feb 2015

ANCE LUIGI AMEDEO MELEGARI

«Punto e a capo: si torni al dialogo»

BOCCIATI. Luigi Amedeo Melegari, costruttore e presidente di Ance, non ne è certo stupito. «Il caso Idice considera è andato oltre i suoi confini, è diventato emblematico, e questa cosa ha un peso». Ma «se così dev'essere, sia allora l'occasione per rivedere il paradigma: questo no torni almeno utile». Melegari, cosa intende? «Aspettiamo di capire nel dettaglio le argomentazioni di questa decisione, per capire se lascia spazio a un dialogo». Che dialogo ci può essere di fronte a un no? «Se la porta è rimasta aperta si può ragionare su un nuovo progetto, che tenga conto delle nuove istanze e delle sensibilità di amministratori e cittadini in tema edilizio, tutelando altresì il diritto dei costruttori a tutelare il loro investimento sanlazzarese e il loro diritto a fare il proprio mestiere». Sdiamoci al tavolo, insomma, o parleranno gli avvocati. «Saranno i costruttori interessati a decidere se intraprendere vie legali in tutela dei propri diritti o meno. Ciò che Ance può auspicare, però, è che più che un'interruzione tombale dei rapporti, il caso di Idice rappresenti un cambio di paradigma e l'avvio di un nuovo dialogo, costruttivo per entrambi». Puntiamo sulle riqualificazioni? «Più in generale credo sia utile che costruttori e amministratori bolognesi si siedano a un tavolo per discutere le modalità di attuazione di nuovi strumenti urbanistici, rispondendo alle necessità di ambo le parti». Sentirà la Conti? «Fino a oggi, come Ance, non ci siamo intromessi. Non ci sembrava corretto farlo finché la situazione non si fosse chiarita. Ma da domani auspichiamo una nuova stagione di dialogo». Cosa le direte? «A lei e a tutti gli altri sindaci rinnoviamo l'invito: voltiamo pagina, sediamoci, e costruiamo insieme un nuovo modello di sviluppo delle nostre città». Simone Arminio